

Il cristianesimo non è ideologia né filosofia: è fede in Cristo risorto

“Gesù è qui, in piazza, con noi, vivo e risorto”. Con questo annuncio di gioia si è aperta la catechesi di Papa Francesco, in occasione dell’ultima Udienza Generale tenutasi, come di consueto, a Piazza San Pietro. Ai 20mila fedeli presenti in piazza, il Papa ha fatto notare che il cristianesimo nasce da “un fatto” molto preciso: la fede “non è un’ideologia, né un sistema filosofico, ma è un cammino di fede che parte da un avvenimento. Paolo lo riassume in questo modo: Gesù è morto per i nostri peccati, fu sepolto, e il terzo giorno è risorto ed è apparso a Pietro e ai Dodici apostoli. Questo è il fatto. E’ morto, è sepolto, è risorto, è apparso. Cioè, Gesù è vivo! Questo è il nocciolo del messaggio cristiano”. Secondo il Papa, il fatto che Gesù sia risorto è fondamentale per poter parlare di fede viva: se accettare che Cristo sia morto non è un atto di fede, “credere che sia risorto” invece lo è. La fede nasce quindi dalla Risurrezione. Il cristianesimo non ha a che fare più di tanto con la nostra ricerca, spesso tentennante, nei confronti di Dio, ma nella “ricerca di Dio nei nostri confronti”. In fondo, è stato Gesù ad afferrarci e a “conquistarci per poi non lasciarci più”.

Per cogliere il senso di tutto questo, però, bisogna avere un cuore aperto: “Il cristianesimo significa grazia e sorpresa, e per questo presuppone un cuore che sia capace di stupirsi. Un cuore chiuso e razionalistico è incapace di provare stupore, e non può capire cosa sia il cristianesimo. Perché il cristianesimo è prima di tutto grazia, e la grazia si manifesta nello stupore dell’incontro”.

Quindi, anche se siamo peccatori e anche se nella nostra quotidianità abbiamo commesso tanti errori e ci siamo imbattuti in tanti insuccessi, il Papa ci invita comunque ad andare incontro al sepolcro di Gesù per poter vedere la pietra rovesciata anche nella nostra vita. “Ognuno ha un proprio sepolcro. Andare lì e vedere come Dio è capace di risorgere da lì. Qui c’è la felicità – ha detto Francesco – c’è gioia e c’è vita, dove tutti pensavano che ci fossero solo tristezza, sconfitta e tenebre”.



Comunità in cammino



Costabissara e Motta, 23 aprile 2017 II Domenica di Pasqua Anno A

DUE APPARIZIONI DEL RISORTO

La sera del giorno in cui Maria di Magdala ha trovato il sepolcro vuoto, e i discepoli, sfiduciati e spaventati, sono chiusi in casa, irrompe all’improvviso il Risorto trovando i discepoli smarriti. Non basta aver visto la tomba vuota per rendersi conto di quanto sia successo, non basta vederlo ora apparire, perché la Resurrezione, pur reale, non è il ritorno alla vita precedente, ma è l’avvio di una vita nuova e trasformata. Il Risorto non ha bisogno di aprire le porte per entrare, ma per mostrare loro che non è un fantasma mostra sulle mani e sul costato i segni della sua sofferenza. Egli è il Cristo con cui hanno vissuto per tre anni, il Cristo morto sul legno del Calvario, ma ora è il Cristo nuovo della Resurrezione. Egli non li rimprovera per averlo lasciato solo nella sofferenza e averlo tradito come discepoli. Non appare loro per farsi vedere, ma per rinfrancarli. “Pace a voi” non è un semplice saluto, ma è donare loro serenità e gioia. Un dono questo anche per noi oggi. Credere a lui Risorto anche per noi è accogliere il dono della serenità, anche se viviamo una realtà carica di sofferenze, di difficoltà, di contrasti. La fede non cancella i dolori, ma aiuta a vederli in una dimensione diversa e non più in grado di annientarci. La fede nella sua Resurrezione dona una prospettiva nuova alla nostra vita. “Ricevete lo Spirito Santo”: i discepoli ricevono la forza per condurre una vita rinnovata e anche il perdono, dono che ricevono per sé stessi e che devono donare agli altri. Ora possono testimoniare: “Abbiamo visto il Signore”, rendendosi conto che egli è il Signore della vita. Tommaso, che non è presente, quando viene informato non crede alle parole dei compagni e neanche nel vederli ora sereni e trasformati. Pretende di constatare di persona, vuole vedere e toccare! Otto giorni dopo in casa c’è anche lui e Gesù lo accontenta nel farsi vedere nella realtà di Risorto e nel farsi toccare. Ma la sua professione di fede è immediata e non ha bisogno di toccare le ferite, segni per sempre indelebili come il suo amore: “Mio Signore e mio Dio”. La sua espressione è fiducia totale e dà il senso dell’immensità dell’amore di Dio per noi. Tommaso avrebbe dovuto fidarsi della testimonianza degli altri e Gesù amorevolmente lo rimprovera: “Perché mi hai veduto... Beati quelli che pur non avendo visto crederanno”. Il “beati” è per gli uomini di ogni tempo e di ogni luogo, è anche per noi oggi. Anche noi come Tommaso vorremmo “vedere”, ma non è possibile una visione diretta. Ma Tommaso non ha voluto essere sicuro che il Risorto fosse proprio Gesù per dare proprio a noi una testimonianza ancora più forte? Ci dobbiamo allora fidare della testimonianza di chi ha potuto vedere: di Tommaso, degli altri apostoli, di Maria di Magdala; ci dobbiamo fidare di chi nella nostra comunità è già pervenuto ad una fede convinta. Oltre alla testimonianza che ci giunge dalla Parola, abbiamo i “segni” di ogni celebrazione eucaristica, con l’esperienza del “pane” di vita che ci viene donato, insieme alla pace e al perdono delle nostre mancanze. Diciamo, facendo nostre le parole del salmista:

“Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre” **Giorgio Cappello**

Costabissara: Tel. e fax 0444-971097 Motta: Tel. e fax 0444-557977; cell. 3474433435; E-mail: motta@parrocchia.vicenza.it ; x.roberto@tiscali.it

Diario della settimana

Sabato 22 aprile: San Leonida

ore **19** S. Messa: A° Graziani Daniele, Teresa e Augusto – def. Borinato Lovisetto Ines e Giannina – def. Casarotto Oliviero Anna e Speggiorin Maria Teresa – def. Rosa Valente Rizzi – A° Todaro Giovanna – def. Gaetano ed Erminia

Domenica 23 aprile 2017 – II di Pasqua – Feste della Divina Misericordia – San Giorgio

ore **8** S. Messa: def. Franceschetto Romilda – A° Santolin Guerrino e Flora – Gino e Maria
ore **9.30** S. Messa:
ore **11** S. Messa: A° Gomez Carmen
ore **19** S. Messa: A° Canella Anna – A° Speggiorin Francesco
Alle Grazie: ore **9.30** S. Messa:

Lunedì 24 aprile 2017 – San Fedele di Sigmaringen

ore **8.30** S. Messa:
ore **19** S. Messa: secondo intenzione offerente – def. Faccin Caterina e Trevisan Walter – A° Lorenzato Giansilvio e Noris

Martedì 25 aprile: San Marco evangelista

ore **10.30** S. Messa:
ore **19** S. Messa: per le Anime più abbandonate

Mercoledì 26 aprile: San Marcellino

ore **8.30** S. Messa:
ore **19** S. Messa:

Giovedì 27 aprile: Santa Zita

ore **8.30** S. Messa:
ore **19** S. Messa: 30° Don Adriano Toniolo – A° Rigo Maria e Ambrosini Bruno

Venerdì 28 aprile: San Pietro Chanel

ore **8.30** S. Messa: def. Guido e Maria
ore **19** S. Messa: A° Dal Monte Maria

Sabato 29 aprile: Santa Caterina da Siena

ore **19** S. Messa: secondo intenzione offerente

Domenica 30 aprile 2017 – II di Pasqua – San Pio V

ore **8** S. Messa: def. Franceschetto Dionigi
ore **9.30** S. Messa alla Pieve: def. Canton Geremia e fam. Canton e Zamberlan
ore **10.30** PRIMA COMUNIONE
ore **19** S. Messa: secondo intenzione offerente
Alle Grazie: ore **9.30** S. Messa: def. fam. Tomasini Giovanni, Teresa, Suor Maria, Liliana – A° Dal Pozzo Milena, Filippi Omelia Bruno, Chiumento Vittorio, Motterle Cesira

VITA DELLA COMUNITA'

Oggi seconda domenica di Pasqua, Festa della divina misericordia, la chiesa commemora S. Giorgio Martire, patrono della nostra parrocchia.

MARTEDI 25. Festa di S. Marco; Giornata della Liberazione: le messe saranno alle ore 10.30 e 19.00

MERCOLEDI 26. Alle ore 15.30: prove per i ragazzi della prima comunione (1° gruppo). Alle 20.30: incontro a Villa S. Carlo per tutti i genitori dei ragazzi della prima comunione.

SABATO 29. Al pomeriggio c'è l'ACR; alla sera l'oratorio organizza una "serata cinema".

DOMENICA 30. Alle ore 10.30: S. messa di prima comunione per un gruppo di ragazzi di quarta elementare. La messa delle 9.30 viene celebrata alla Pieve S. Giorgio e ovviamente non c'è la messa delle ore 11

CONFESSIONI. Il Sabato pomeriggio dalle 16.

**** è stato organizzato un pellegrinaggio al santuario di Chiampo con la grotta di Lourdes, le iscrizioni si ricevono presso il Comune (servizi sociali) o presso il Centro Anziani.

**** è organizzato un pellegrinaggio a Medjugorie dal 29 settembre al 3 ottobre, per informazioni e iscrizioni chiamare il n° 340 6703009